

Newsletter n° 81 - 11 febbraio 2017

Cari Colleghi,

martedì 14 febbraio (a distanza di 5 mesi esatti dalla prima udienza tenutasi il 14 settembre 2016), **si terrà dinanzi al TAR del Lazio l'udienza di discussione del ricorso collettivo** (cd. class action restauratori) **promosso dalla nostra Associazione e altri 534 restauratori per l'annullamento del decreto del Mibact del 21 luglio 2016, con cui è stato anticipato il riconoscimento della qualifica di restauratore nei confronti dei titolari dei diplomi S.A.F.**

Come già sapete, nel nostro giudizio sono intervenuti *ad adiuvandum (a favore)* le associazioni ARI, CNA e Confartigianato; è invece intervenuta *ad opponendum (contraria)* l'associazione ORA.

Convinti delle nostre ragioni, in questi mesi non siamo stati fermi, ma abbiamo cercato con l'Avv. Celli di creare le condizioni affinché il TAR possa valutare il problema nella sua complessità.

Per questo abbiamo chiesto e ottenuto l'accesso a tutti gli atti amministrativi endoprocedimentali che hanno portato all'adozione del decreto di luglio e per questo abbiamo depositato in giudizio nuovi documenti e nuove memorie; inoltre, come concordato con le altre associazioni di categoria, siamo anche intervenuti *ad adiuvandum (a favore)* nei giudizi promossi dall'ARI e da CNA, anch'essi pendenti dinanzi al TAR del Lazio, al fine di dimostrare unitarietà della categoria e portare avanti un'azione congiunta.

Il 14 febbraio, dunque, tutte le associazioni di categoria (ARR, ARI, CNA e Confartigianato) si troveranno a discutere nel merito del ricorso, e in quella sede saranno illustrati i motivi di diritto per cui la stragrande maggioranza dei partecipanti alla selezione per l'acquisizione della qualifica di restauratore ritiene illegittimo il provvedimento anticipatorio della qualifica a favore di pochi.

Consideriamo il comportamento del Mibact un vero e proprio abuso: anticipazione della qualifica per 800 diplomati SAF per farli partecipare al concorso degli 80 funzionari e, parallelamente, proroga di un anno del termine per l'esame delle domande di tutti gli altri partecipanti alla selezione per la qualifica.

Quello che è accaduto è di una gravità inaudita, tanto più alla luce degli atti di cui siamo entrati in possesso e che ci riserviamo di utilizzare anche in altre sedi.

Dal 2009 ad oggi abbiamo impedito l'attuazione del vecchio articolo 182, che escludeva dal mercato del lavoro la maggior parte degli operatori; abbiamo proposto e ottenuto una nuova disciplina transitoria, ossia il nuovo articolo 182 introdotto con la legge 7/2013; abbiamo inviato una decina di diffide per far adottare prima le linee guida e per far pubblicare poi il bando; stiamo lottando per ottenere in tempi rapidi la conclusione della procedura (che secondo l'articolo 182 avrebbe dovuto concludersi il 30 giugno 2015), e finché non vedremo riconosciuti i nostri diritti non ci fermeremo. Anche perché dubitiamo, a ragion veduta, che la Commissione riesca ad esaminare le domande inviate entro Giugno 2017 !!

In sostanza, anche alla luce delle modifiche al Codice degli appalti pubblici e al Regolamento dei lavori inerenti i beni culturali, o ci battiamo fino alla fine o rischiamo di rimanere prigionieri di un sistema che ci vorrebbe vittime, incolpevoli sì, ma rassegnate MAI!

Per questo, ancora una volta, invitiamo tutti ad una partecipazione consapevole e attiva, ognuno per quello che può, anche solo facendoci sentire il proprio sostegno iscrivendosi alla nostra Associazione.

Più siamo e più contiamo.

Il presidente

Andrea Cipriani